



Cagliari
SALESIANI DON BOSCO
IVREA

*Progetto Educativo d' Istituto
(PEI)*

1. *Identità della scuola*

1.1. Qualifica della scuola

L'Istituto "Cardinal Cagliero" accoglie ragazzi e ragazze e si presenta come: "Scuola paritaria pubblica - non statale", in quanto è aperta a tutti ed offre una proposta educativa e didattica libera, secondo i principi della Costituzione Italiana, e del Progetto educativo delle scuole salesiane.

Opera nell'ambito del Sistema Nazionale di Istruzione, in qualità di Scuola Paritaria ai sensi della Legge 10 marzo 2002 n. 62, della Circolare Ministeriale 18 marzo 2003 n. 31 e del decreto Ministeriale 29 novembre 2007, n. 267.

1.2. Finalità formative

L'Istituto "Cardinal Cagliero" si presenta come:

- scuola cattolica in quanto si ispira ad un'idea di persona centrata sul Vangelo;
- scuola salesiana in quanto legge il messaggio cristiano alla luce dell'esperienza educativa di don Bosco.

L'istituto si prefigge il traguardo che già si propose don Bosco con il suo primo Oratorio, ovvero formare «onesti cittadini e buoni cristiani» in un clima che sia:

- casa che accoglie,
- parrocchia che evangelizza,
- scuola che avvia alla vita,
- cortile per incontrarsi e vivere in allegria.

L'Istituto "Cardinal Cagliero", che non persegue fini di lucro:

- esclude ogni discriminazione sociale e religiosa;
- ritiene aspetto inderogabile la disponibilità verso i valori che il Progetto Educativo propone;
- privilegia il criterio della promozione di tutti e non solo dei migliori. Tale criterio porta gli operatori a differenziare gli interventi, orientando opportunamente i ragazzi a scegliere ritmi e metodi adeguati alle proprie capacità;
- sostiene i giovani bisognosi, nel senso più ampio del termine;
- è in collegamento con il progetto pastorale della Chiesa locale.

1.3. Settori

Le iniziative dell'Istituto "Cardinal Cagliero" si articolano nei seguenti settori:

- Scuola Primaria, paritaria (con parifica)
- Scuola Secondaria di Primo Grado, paritaria
- Oratorio (Attività formative – ricreative – sportive)
- Oratorio estivo
- Vacanza estiva in località marina e montana
- MGS (Movimento Giovanile Salesiano - Animatori)

2. Domanda degli utenti e offerta formativa

2.1. Domanda delle famiglie

Le famiglie scelgono la scuola perché:

- trovano un adeguato ambiente formativo ed educativo
- in campo scolastico desiderano per i loro figli una preparazione adeguata al proseguimento degli studi
- possono usufruire di studio assistito e possibilità di recupero.
- si propongono attività extra-curricolari
- si dimostrano disponibili alle richieste di senso religioso

Il Sussidio Regionale in favore della libertà di scelta educativa (introdotto nell'anno scolastico 2004-2005) favorisce l'adesione di una più ampia fascia d'utenza.

2.2. Offerta formativa della Scuola

Per "offerta" si intende quanto la Scuola si propone di realizzare in termini di obiettivi. Con la parola "formativa" si fa riferimento alle finalità di educazione, formazione e istruzione, proprie della scuola.

L'offerta formativa della scuola "Cardinal Cagliero" si ispira ai principi fondamentali della Carta costituzionale della Repubblica Italiana (libertà, pluralità e diritto alla crescita culturale) e pone al centro la persona dello studente, soggetto attivo del processo educativo.

Pone le sue basi:

- nell'accogliere il ragazzo, con particolare attenzione alla sua situazione di partenza umana, culturale e spirituale
- nel farlo maturare come persona, curando intelligenza, volontà, socialità e bontà
- nel promuovere la crescita integrale e la piena realizzazione della persona in un contesto politico e sociale

Sollecita ogni allievo:

- a dotarsi di un adeguato e valido metodo di studio
- ad assimilare i contenuti culturali fondamentali
- a saper apprezzare gli autentici valori umani
- ad assumere gradualmente responsabilità
- ad instaurare rapporti sereni di accettazione e di collaborazione con gli altri

Educa mediante il Sistema Preventivo, quindi:

- valorizza il clima di amicizia e di familiarità favorendo il dialogo
- fa riferimento costante alla capacità di agire e di collaborare con gli altri
- fa perno sulla motivazione

Questo obiettivo viene perseguito:

- in collaborazione con le famiglie
- per mezzo di esperienze formative
- mediante una didattica che promuove unitamente il sapere, il saper fare e il saper essere

Fa proprio lo stile dell'Animazione:

- evita le imposizioni e rende l'allievo protagonista della propria crescita
- instaura un ambiente sereno, improntato sulla fiducia e sulla familiarità, che non esclude la professionalità e il rispetto dei ruoli

- fa riferimento costante all'assistenza, intesa come presenza, sostegno e aiuto.

La scuola chiede agli studenti e ai genitori di collaborare, in modo critico e costruttivo, alla realizzazione di questa proposta formativa.

Il corpo docente si impegna, attraverso la pratica didattica quotidiana, ad educare gli studenti alla partecipazione responsabile alla vita della comunità civile, in spirito di dialogo e di collaborazione con tutti.

Organi della progettazione formativa e didattica annuale sono la Comunità Educativa Pastorale, il Consiglio di Istituto, il Collegio Docenti e, per le classi, i singoli Consigli di Classe.

3. Profilo formativo

3.1. Profilo formativo dell'allievo

Alla luce delle Indicazioni Nazionali, dei Nuovi Scenari 2018 e delle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente delineate dal Quadro di Riferimento Europeo nel 2018, l'istituto ha aggiornato il proprio curriculum verticale, anche sulla base di quanto già stabilito dalle Indicazioni Nazionali 2012.

Il traguardo relativo alle competenze può ritenersi dunque raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il saper fare), apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso), sono diventate competenze personali (l'essere) di ciascuno.

3.2. Continuità e uniformità del curriculum verticale

Nei due ordini di scuola che compongono l'istituto è possibile individuare una continuità nell'organizzazione dei saperi, che si vanno strutturando progressivamente in competenze, intese come costruito complesso di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali.

Le competenze chiave di cittadinanza e i traguardi per lo sviluppo di competenze per il curriculum non devono infatti essere separate, ma in continuità nell'arco degli otto anni di scuola del primo ciclo.

3.3. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa

complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.
- Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle

diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

- Dimostra originalità e spirito di iniziativa.
- Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.
- È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

4. *Progettazione e metodologie didattiche*

4.1. **Trasversalità**

I singoli docenti, nella loro progettazione annuale del Piano di studi, si rifanno alle competenze sopra esposte e alle indicazioni ministeriali relative alle singole discipline.

4.2. **Metodologie didattiche**

Si alternano varie strategie di insegnamento quali:

- lezione frontale (per trasmettere il contenuto didattico)
- lezione dialogata e interattiva (per attivare il gruppo classe in un'azione partecipativa)

- cooperative learning (per sostenere l'apprendimento costituito dalla collaborazione fra studenti)
- debate (per promuovere la libera e attiva espressione delle idee in un clima di serenità e condivisione).
- peer learning (per responsabilizzare gli studenti e per consolidare l'apprendimento dei contenuti tra coetanei)
- student centered learning (per porre lo studente al centro dell'apprendimento)

Tutte le precedenti metodologie vengono supportate dall'utilizzo dei manuali didattici in adozione e dagli strumenti informatici.

5. Valutazione formativa

La valutazione scolastica costituisce una fase fondamentale del processo di formazione in quanto può offrire agli insegnanti informazioni decisive per migliorare il processo di insegnamento apprendimento e per calibrare i percorsi formativi sulla base delle caratteristiche cognitive, affettive e motivazionali di ogni alunno.

5.1. Tipologie di valutazione

Per rendere la valutazione più utile ed efficace nella scuola sono state implementate varie forme di valutazione:

- VALUTAZIONE DIAGNOSTICA: è mirata alla rilevazione dell'adeguatezza della preparazione degli alunni in relazione alla programmazione di nuove attività didattiche. In questo tipo di valutazione rientrano quelle prove che vengono definite "test di

ingresso". Queste prove sono molto utili perché permettono di rilevare come si colloca la prestazione generale di ogni classe e di ogni alunno e l'eventuale presenza dei disturbi di apprendimento.

- VALUTAZIONE FORMATIVA: si compie in itinere per rilevare come gli alunni recepiscono le nuove conoscenze. Questa tipologia di valutazione deve rispondere al criterio dell'utilità, cioè la valutazione formativa deve essere utile all'insegnante ad adeguare l'attività didattica alle diverse esigenze e caratteristiche degli alunni, quindi si possono utilizzare diversi tipi di prove.
- VALUTAZIONE SOMMATIVA: si effettua per rilevare le conoscenze e le competenze alla fine delle unità di apprendimento. Tale valutazione ha anche una funzione formativa perché consente di fornire dei feed-back sul livello delle prestazioni.
- AUTOVALUTAZIONE: tramite l'autovalutazione e la riflessione, gli studenti imparano a valutare l'apprendimento al fine di migliorarlo e diventano maggiormente responsabili della loro crescita educativa. Le osservazioni e le riflessioni degli studenti forniscono anche un riscontro prezioso per il perfezionamento dei piani didattici.

6. Comunità educativa

La Scuola è strutturata fundamentalmente in comunità, costituita da un patto educativo. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione.

6.1. Componenti

Vi entrano, a diverso titolo ma con pari dignità, nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, personale laico e religiosi, genitori,

allievi ed ex-allievi, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

La comunità educativa ha le seguenti componenti fondamentali:

- i docenti
- i genitori
- gli allievi
- il personale non docente
- la comunità religiosa

Ognuna delle componenti sopra elencate ha compiti specifici nella comunità scolastica:

a. I Docenti

Nello stile del sistema preventivo di don Bosco, gli educatori

- “non solo insegnano”, ma “assistono, si divertono, lavorano, studiano e pregano insieme con gli alunni”.
- sono persone disponibili a stare con i giovani, capaci di comprendere e di rispondere ai loro problemi. (“Maestri in cattedra e fratelli in cortile”, come si esprimeva don Bosco).

È compito dei docenti - educatori:

- approfondire la propria formazione di fede, affinché il loro servizio professionale diventi anche testimonianza cristiana;
- conoscere adeguatamente e assimilare il Sistema Preventivo di don Bosco;
- seguire le varie dimensioni del Progetto Educativo d'Istituto;
- partecipare attivamente ai vari momenti della programmazione;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento nel settore educativo - pedagogico e più propriamente in quello didattico;

- condividere l'impegno dell'assistenza, stando in mezzo agli allievi con una presenza attiva e amichevole;
- farsi carico dell'impegno del recupero di allievi in particolari difficoltà scolastiche.

b. I Genitori

Il Progetto Educativo della Scuola, in rapporto all'identità e al ruolo educativo dei genitori, sottolinea che essi:

- sono tenuti ad educare i figli e sono da riconoscere come loro primi e privilegiati educatori; questo compito costituisce opportunità di dialogo, di confronto e di collaborazione;
- partecipano personalmente e attivamente alla vita della scuola;
- all'atto dell'iscrizione dichiarano di condividere le scelte della scuola salesiana e firmano con la domanda un “Patto Educativo” sulla base di quanto contenuto nel Progetto Educativo della Scuola;
- dialogano con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate;
- domandano periodicamente informazioni agli insegnanti circa la maturazione del proprio figlio, sia scolastica che educativa;
- controllano di persona il rendimento del proprio figlio, consultando il registro elettronico, il diario, le verifiche e le schede periodiche di valutazione;
- si sentono coinvolti nel clima della Comunità Educativa, non mancando ai momenti di festa da questa proposti periodicamente.

c. Gli Alunni

All'interno del Progetto Educativo gli allievi quindi si impegnano a:

- essere protagonisti primari del proprio cammino formativo;
- essere disponibili a collaborare criticamente all'elaborazione, realizzazione, verifica del progetto educativo;

- offrire alla comunità educativa il contributo della propria sensibilità di ricerca e di creatività;
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica attraverso i diversi linguaggi;
- partecipare attivamente, nelle forme possibili, agli organismi della scuola, offrendo anche proposte e solidarietà;
- osservare il Regolamento di Istituto e le norme disciplinari previste;
- rimanere fedeli al Patto Educativo che i loro genitori hanno firmato e sottoscritto con l'iscrizione stessa.

d. Personale non docente

Nello svolgimento delle proprie mansioni, collaborano alla crescita umana e cristiana dei ragazzi.

e. La Comunità Religiosa Salesiana

La comunità religiosa vigila affinché sia mantenuta l'identità educativa salesiana.

educativo, scolastico e formativo. L'Ispettorato può essere rappresentata in loco da una presenza salesiana e/o attraverso un salesiano Delegato dall'Ispettore.

- Il Consiglio di Indirizzo attraverso il quale si realizza la missione educativa pastorale dell'Opera salesiana affidata ai laici.
- Il Consiglio della Comunità Educativa Pastorale, l'organo di confronto e di coordinamento di tutti gli ambiti pastorali dell'Opera. Agisce secondo le modalità definite dall'Ispettorato.
- Il Direttore laico dell'Opera salesiana che è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa. Egli è il responsabile delle attività dell'opera salesiana.
- Il Delegato dell'Ispettore che è colui che accompagna a nome dell'Ispettore l'Opera salesiana a gestione laicale. In particolare, mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo di Don Bosco.
- Il Coordinatore Didattico i cui compiti sono primariamente quelli richiesti dalla normativa scolastica per la scuola paritaria. Il Coordinatore opera in sintonia di intenti con il Direttore dell'Opera, con il CGA e il Collegio dei docenti.
- Il Coordinatore della Gestione Amministrativa che cura tutti gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'Opera.
- Il Catechista che coordina, anima e cura l'educazione alla fede, la vita associativa e di gruppo, l'orientamento vocazionale, secondo le direttive offerte del mansionario del catechista elaborato dall'Ispettorato.
- Il Collegio dei Docenti che elabora gli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, definizione e verifica; predispone una docimologia di valutazione, applicabile ad ogni disciplina, per consentire ai Docenti di valutare in modo appropriato i risultati degli alunni.
- Il Consiglio di Classe che rappresenta l'organo di valutazione collegiale; programma gli itinerari educativi per le singole classi e ne

7. Strutture di partecipazione

Le strutture di partecipazione e promozione della qualità nell'attività educativa salesiana che concorrono a garantire la qualità dei processi di insegnamento/apprendimento nella nostra Scuola sono:

- L'Ispettorato che, attraverso i suoi organismi di governo, è titolare dell'Opera Salesiana a gestione laicale, garante del carisma

verifica la fattibilità in ordine al progetto di sperimentazione didattica.

- Il Consiglio d'Istituto, organo collegiale in cui sono rappresentate tutte le componenti dell'Istituto, che elabora e adotta gli indirizzi generali della scuola.
- I Rappresentanti dei Genitori che sono eletti o proclamati dai genitori di ogni singola classe, essi sono in numero variabile, concordato con i genitori stessi e sono portatori di rilievi, soluzioni, e altro.
- L'Equipe formativa, organo predisposto dall'ente gestore per coadiuvare la Coordinatrice delle attività didattiche nell'adempimento delle proprie mansioni.

I Genitori di ciascuna classe, tramite richiesta scritta dei rappresentanti alla Coordinatrice delle attività didattiche, o nelle occasioni offerte dalla Scuola, possono ritrovarsi in assemblea per individuare e riferire eventuali situazioni di disagio, raccogliere e comunicare impressioni, formulare richieste, suggerire strategie per favorire comportamenti e condizioni più idonee al raggiungimento dei profili e dei percorsi.

8. Risorse della scuola

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il Progetto Educativo e con la dovuta trasparenza ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa pastorale della scuola.

Tutte le attività della scuola ed in particolare quelle di Segreteria, sono gestite nel rispetto di quanto previsto dal GDPR 2016/679.

La Scuola è gestita da un Ente religioso, soggetto non commerciale, senza fine di lucro: detto Istituto Missionario Salesiano "Cardinal Cagliari", (D.P.R. del 13. 08. 1964 n. 842), il cui Legale Rappresentante è don Giorgio De Giorgi e il Direttore pro-tempore è Melisenda Mondini.

La comunità religiosa collabora all'attività scolastica in diversi modi: con la disponibilità di ambienti e attrezzature, con la presenza di sacerdoti e animatori nei momenti importanti della vita cristiana, con la catechesi per coloro che desiderano accedere ai sacramenti dell'iniziazione cristiana e con lo svolgimento di attività oratoriane secondo la tradizione salesiana.

La tipologia delle risorse, che la Scuola mette a disposizione, è la seguente:

- Risorse umane
- Risorse strutturali e materiali (immobili, strutture, attrezzature)
- Risorse finanziarie
- Risorse esterne

8.1. Risorse umane

La realtà del "Card. Cagliari" vede coinvolti nella Comunità Educativa: i docenti, gli allievi, i genitori, il personale non docente e la comunità salesiana. Tra i gruppi associativi legati al "Cagliari" si devono menzionare gli ex-allievi e i operatori, ADMA e animatori. Tutti sono uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

8.2. Risorse strutturali

A livello strutturale la Scuola dispone delle seguenti risorse:

- Direzione, Presidenza, Segreteria, Amministrazione e Contabilità, aperte secondo un orario affisso all'albo.
- Servizio di portineria (con orario 7,45/18,00)

- Aule scolastiche ordinarie
- Aula di musica
- Aule inclusione per tutoraggio
- Aule per “studio assistito”
- Aule specifiche per laboratori
- Aula di informatica (Condivisa)
- Aule Docenti
- Biblioteche ragazzi
- Cucina interna e sala mensa
- Cappella
- Teatro - aula magna
- Palestra
- 2 campi da calcio in erba, 2 da pallavolo-basket
- Ampi cortili e porticati antistanti la scuola

8.3. Risorse finanziarie

A livello economico, la risorsa fondamentale della scuola è costituita dalle rette che le famiglie pagano per i servizi richiesti. La scuola beneficia inoltre di un contributo annuale per le scuole paritarie, da parte del MIUR, stabilito con apposito decreto ministeriale di importo variabile.

Dal settembre 2003 le famiglie possono usufruire della legge regionale oggi denominata “Voucher Scuola” sotto forma di rimborso delle spese scolastiche, sulla base dell'indicatore ISEE del reddito familiare; le famiglie possono inoltre beneficiare degli sgravi fiscali previsti dalla legge annuale di bilancio.

In ottemperanza alle norme vigenti il bilancio della scuola è pubblico e a disposizione presso la segreteria amministrativa, per chi ne fa richiesta.

8.4. Risorse esterne

La scuola è aperta alla collaborazione con gli Enti Pubblici (Comune di Ivrea).

La scuola è inoltre inserita nel circuito delle scuole salesiane (Cnos-Scuola) e con le scuole cattoliche piemontesi e nazionali (Fidae) e partecipa alle iniziative formative e ricreative promosse.

È attenta alle iniziative didattico-culturali cittadine proposte dal Comune e da altre associazioni. Per una migliore conoscenza dei ragazzi e per una corretta comprensione dei loro livelli di partenza, al fine di progettare percorsi ed interventi personalizzati, si valorizzano, se ritenuto utile, contatti e confronti col personale didattico delle scuole elementari di provenienza e con i centri di consulenza psicologica della zona e dell'ASL.

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 29/06/2022